

SCUOLA, ISTRUZIONE E ALFABETIZZAZIONE in Repubblica CENTRAFRICANA

A. Istruzione in Centrafrica

La Repubblica Centrafricana ha registrato un indietreggiamento molto preoccupante nei confronti dell'obiettivo mondiale dell'educazione per tutti, nell'anno 2000.



Le difficoltà finanziarie, l'inaccessibilità alle infrastrutture scolastiche, gli scioperi a ripetizione del corpo insegnante e le molteplici crisi politico-militari, spiegano in grande parte l'inefficacia del sistema educativo centrafricano. Negli ultimi 20 anni, il tasso di scolarizzazione è passato dal 47,8% al 42,9%.

Durante gli anni 1980, lo stato centrafricano dedicava circa un quarto del suo bilancio all'educazione. A partire dal 1990 si assiste ad una riduzione del bilancio in questo settore. Le infrastrutture scolastiche attualmente esistenti, oltre ad essere estremamente degradate, spesso non permettono di contenere il grande numero di alunni nelle aule.

Inoltre, l'insufficiente numero di insegnanti, costringe a reclutare una categoria di personale non qualificato adeguatamente.

Questa è la conseguenza dei cosiddetti “anni bianchi”, cioè interi anni senza nessuno insegnamento (a causa dello sciopero degli insegnanti non pagati); si ricorda il triennio “bianco” dal 1990 al 1992.

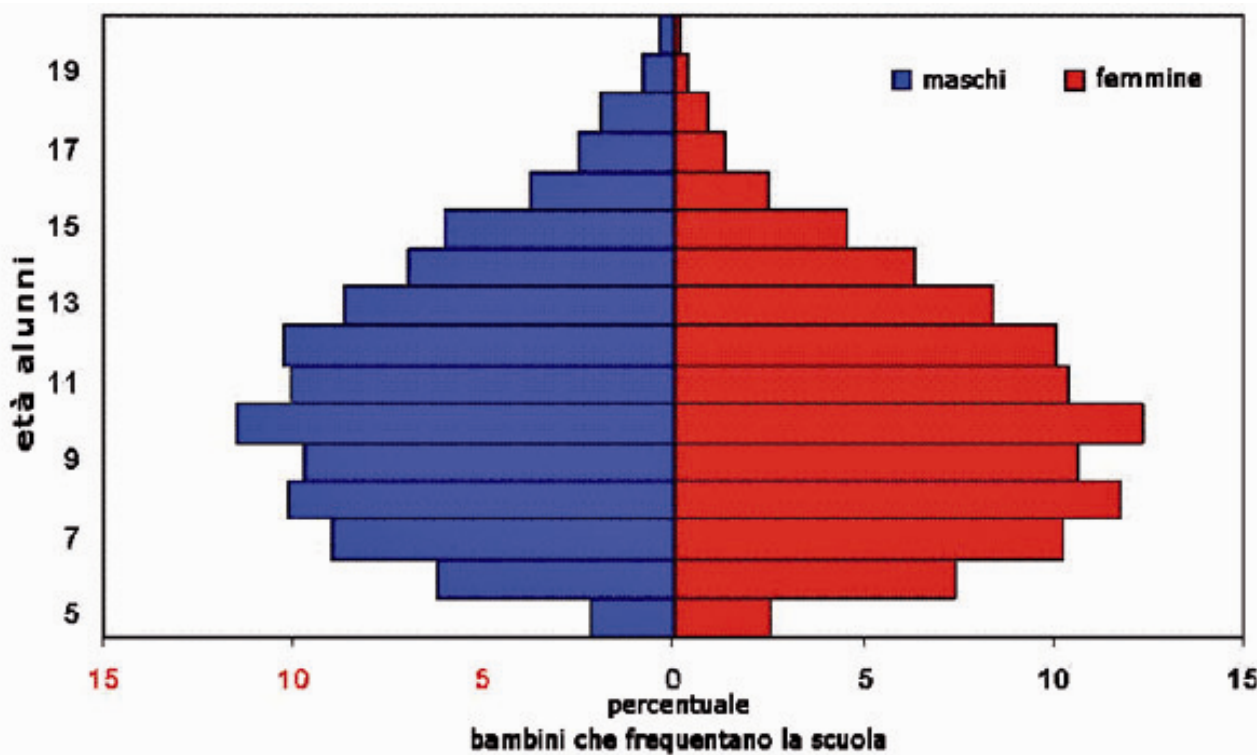
Nonostante gli sforzi sino ad ora programmati nelle scuole elementari i bambini non scolarizzati restano 296.179 contro i 324.014 scolarizzati.

L'insegnamento post-scolastico ed universitario, l'insegnamento Tecnico e la Formazione Professionale ed Artigianale sono dei campi molto poco evoluti poiché esiste solamente una sola università e pochissimi collegi.

Il livello di analfabetismo coinvolge il 51,8% degli adulti in genere; e nel caso delle sole donne raggiunge il 63,4%.

1.1 Percentuale di alunni considerati per fasce di età e sesso

La popolazione che frequenta la scuola primaria rappresenta il 67,4% dell'insieme degli alunni. La “piramide dell'età scolare” in Centrafrica è raffigurata nel **grafico 1**:



Si registra un squilibrio tra i due sessi:

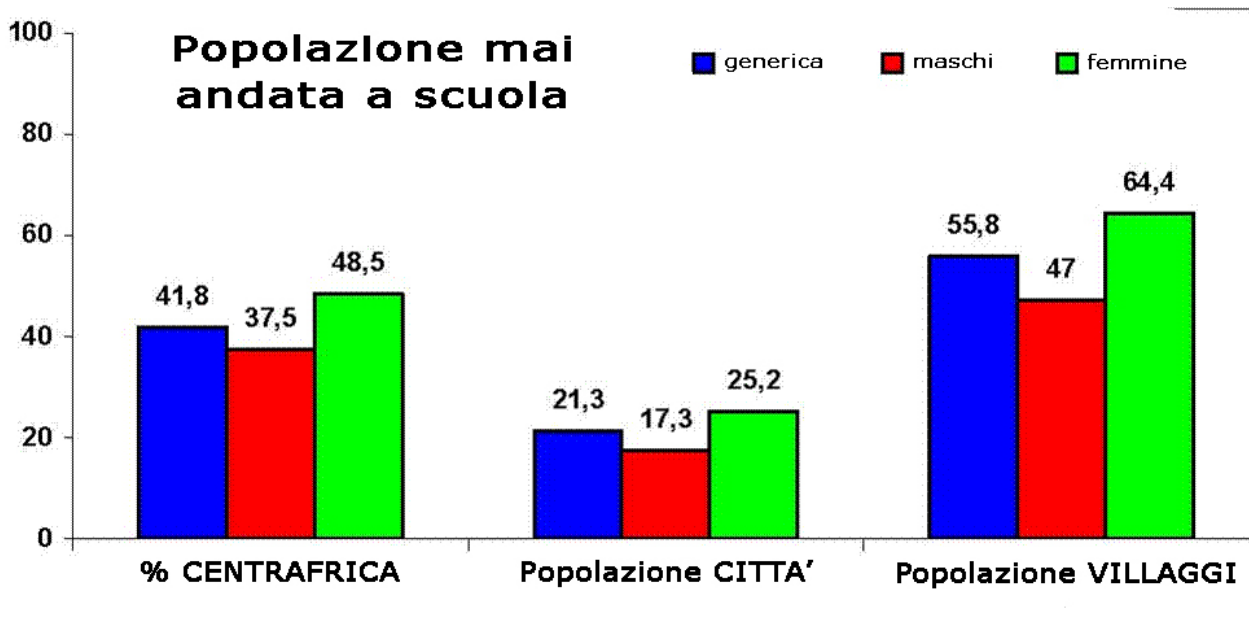
- di accesso sfavorevole ai ragazzi tra 6 e 14 anni;
- alle ragazze a partire da 15 anni.

C'è un'inversione di tendenza che tocca in giovanissima età i bambini mentre in età adolescenziale le ragazze: gli uni cominciano la scuola tardi, le altre la interrompono prematuramente per la loro entrata precoce nella vita sociale degli adulti in seguito, nella maggior parte dei casi, ad una gravidanza durante il periodo scolastico.

1.2 Incidenza dell'analfabetismo sullo sviluppo umano

L'indicatore di sviluppo umano (IDH) è calcolato ogni anno per il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (PNUD) in base a tre criteri:

- un criterio demografico, la speranza di vita alla nascita;
- un criterio educativo, il tasso di analfabetismo adulto ed il tasso grezzo di scolarizzazione;



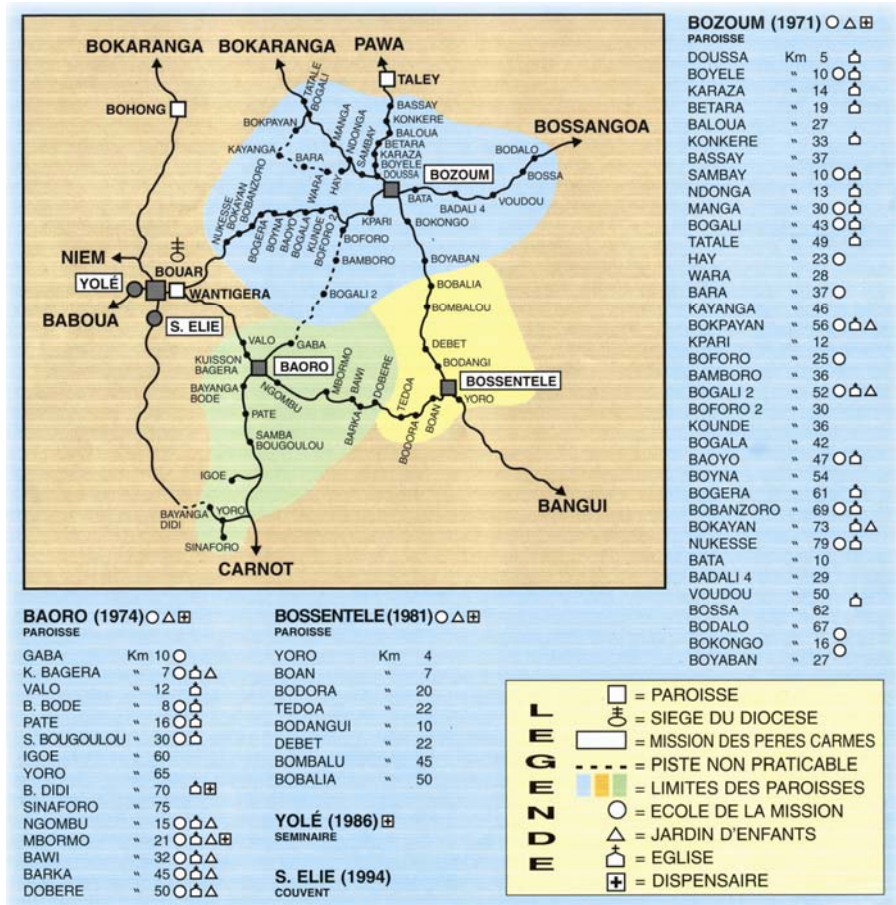
- un criterio economico, il PIL per abitante.

L>IDH del Centrafrica è di 0,36. Ciò pone il paese al 168 posto per sviluppo umano su 175 paesi al mondo.

B. Le scuole della missione

Si constata quindi che alla luce della situazione del paese, l'opera dei Padri Carmelitani in terra di missione s'impone come necessaria risposta ad un disagio.

Dal 1971 i Padri Carmelitani si fanno carico dell'educazione dei più piccoli: è un compito costante e costoso che va dal costruire e attrezzare le strutture al reclutare e stipendiare maestri e professori: senza dubbio è una delle attività più impegnative della missione.



2.1 Bozoum

Solo la missione di Bozoum organizza 18 scuole elementari (una nel centro città, 17 nei villaggi della savana), 2 materne e una scuola di promozione femminile.

La scuola elementare di Bozoum "I. Bakanja" conta circa 300 bambini (l'alto numero d'iscritti ha costretto i Padri Carmelitani ad aprire due classi di prima elementare).

Al "jardin d'enfants" 2 maestre seguono 70 bambini.



Anche per le **17 scuole di villaggio** (per un totale di oltre 1.000 bambini) l'impegno della missione non è da meno:

Villaggio	Numero alunni	Insegnanti
Manga	52	Severin Théodor Saragouné; Robert Zama
Boyabane	24	Bernard Nialé
Bokongo	69	Michel Bouyanga; Jean Christophe Yarauoudey
Bouforo	69	Pascal Day; David Goum
Bara	58	Honoré Gbasson; Dieudonné Mbosso
Boyelé	102	Elie Yaboni ; Jean Bidaua
Bogali Bokopelé	63	Christian Aba; Christophe Mai
Bokpayan	88	Féte Mésane Wadole; George Tongar
Sambai	89	Pierre Claver Dembe; Mathieu Yapende
Hai	81	Martin Toulai; Daniel Wazoupelé
Bogali 2	80	Martin Rimossi; Etienne Nganamelé
Bobanzoro	153	David Donon; André Kormon; Géorge Gbakane
Nukesse	87	Dimanche Badiwene; Joseph Mbart
Bahoyo	42	Mathieu Moguila; Kazimir Didi
Karaza	42	Antoine Yakouma
Tot. scuole nei villaggi: 15	Tot. alunni: 1099	Tot. Maestri: 29

Severin Saragonné, da 8 anni maestro del villaggio di Manga, per 52 bambini è "Monsieur le Professeur". Da lui imparano a leggere scrivere, matematica, francese, storia, ginnastica... Severin ha studiato nel Seminario dei Padri Carmelitani, nella missione di Yolé, una delle migliori del Paese; lì ha scoperto la sua vocazione: lavorare per lo sviluppo del suo Paese. In Centrafrica il livello d'alfabetizzazione è sceso, per questo ricopre un

ruolo di prima linea. Soddisfatto racconta che i miglioramenti sono evidenti a vista d'occhio. I ragazzi sono intelligenti ed hanno voglia d'imparare ma anche nel villaggio di Manga solo 1 bambino su 4 può permettersi di pagare 2.000 franchi CFA all'anno (3 euro!) per iscriversi alla scuola.

Padre Norberto, esperto missionario partito da Arenzano nel 1980, fornisce ai maestri il registro di classe, i gessi, tutto il necessario per i corsi. Lo stato i professori non li paga. Mboosso Dieudonné ha vinto un concorso per insegnanti lanciato da Padre Marcello e Padre Renato 12 anni fa e ora insegna al villaggio di Bara; a casa ha 8 figli. Per raggiungere il villaggio, a 67 Km da Bozoum sull'asse per Bocaranga, percorre una strada impraticabile, i ponti sono caduti. Inoltre da 2 settimane la gente ha abbandonato le proprie case minacciata dai banditi Saraghina che depredano anche chi ha poco o niente. Anche il villaggio di Bokpayan "akanga awe", è chiuso perché minacciato. Ce lo dice il prof. Fète Wadolé. Dopo le feste di Pasqua, se le famiglie del villaggio si sentiranno più sicure a casa loro, sperano di ricominciare le lezioni nelle rispettive scuole. Con orgoglio ci dicono che l'anno scorso 4 loro alunni sono entrati nel liceo di Bozoum senza problemi, gli alunni li preparano bene!

Il prof. Michel Bouyabga la sua piccola sfida contro i banditi l'ha vinta insieme alla gente di Bokongo. Nell'estate scorsa, a 15 km. da Bozoum verso Bangui, i banditi avevano attaccato il villaggio e, di conseguenza, compromesso l'inizio dell'anno scolastico. Una capillare opera di sensibilizzazione ha fatto rientrare le famiglie nelle loro case, ogni attività ha ripreso e i bambini non stanno perdendo l'anno scolastico, anzi il maestro Michel ci mostra i risultati delle ultime verifiche con orgoglio.

Lavorano tanto nelle scuole aperte dai missionari e, a fine mese, la busta paga gliela prepara Padre Norberto. Alle 7.00 i bambini raggiungono la scuola con la loro lavagnetta d'ardesia o un quaderno sotto braccio. Le lezioni proseguono fino alle 11.00; i più grandi entrano alle 13.00 ed escono alle 17.00. Se "bigiano" non è "per impegni familiari" ma per lavorare nei campi o perché la notte hanno partecipato ad una battuta di caccia. Avevano cominciato con una capanna più grande delle altre e con dei rami per banchi; il lavoro dei missionari gli assicura un'adeguata struttura in muratura e banchi rifiniti nella falegnameria della missione. Dal lavoro di Padre Saverio è nato anche un ottimo libro di testo per le lezioni.

Il resto lo fanno loro, i maestri che con ingegno preparano un abaco artigianale e nei quartieri raccolgono oggetti da portare in classe per insegnare agli alunni a contare.

Tanti bambini sono sostenuti nel loro percorso scolastico e di vita da famiglie di Genova, Milano... e tutta Italia. Adozioni a distanza che non lasciano soli i bambini nella savana a nord ovest del Centrafrica.

I missionari le visitano regolarmente: le seguono dal momento della loro costruzione (una nuova scuola è sorta nel 2005 a Boubanzoro) si occupano degli arredi, della fornitura di materiale scolastico, del pagamento dei maestri, della compilazione dei vari rapporti e rendiconti statistici.

I problemi non mancano, soprattutto per ragioni di “insicurezza”: alcune scuole sono state costrette in varie occasioni a sospendere i corsi a causa dei banditi che imperversano nella zona. Spesso è rischioso per lo stesso P. Norberto raggiungere questi villaggi ed è difficile anche trovare maestri disponibili ad insegnare. Eppure non viene meno l’impegno della missione: se non fosse per i padri, molti villaggi sarebbero completamente abbandonati a se stessi!

La **scuola di promozione femminile** è un’altra delle bellissime realtà promosse dalla missione che dal 2006 potrà operare nei nuovi e luminosi locali costruiti grazie al lavoro dei Padri Carmelitani.

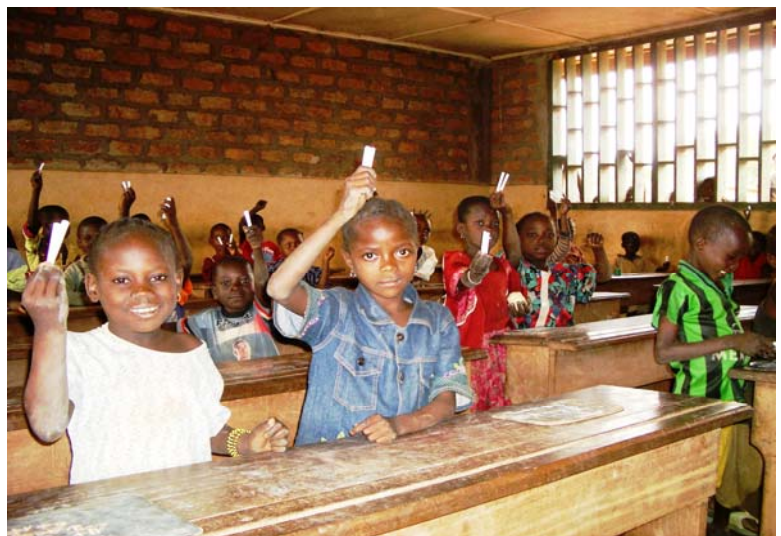
Nel 2006 i Padri della missione hanno ristrutturato anche il **liceo** pubblico della città e aperto la **scuola di cucito** “Cana”.

2.2 Baoro

La missione ha aperto una **scuola di meccanica**, ufficialmente riconosciuta dallo Stato Centrafricano, dove vengono formati ogni anno giovani allievi, che possono anche imparare a guidare l’auto.

Lo sforzo maggiore è rivolto nel campo educativo con la conduzione di una dozzina di scuole di villaggio : la missione assicura la formazione e il pagamento di giovani insegnanti e il materiale scolastico per le scuole e gli allievi.

Negli ultimi anni sono stati aperti un asilo e una scuola di promozione femminile presso la missione stessa.



La cooperazione delle Suore Carmelitane di S. Teresa ha dato vita alla scuola elementare al centro della cittadina di Baoro.

2.3 Bossentelé

L'asilo e la scuola elementare sono un punto di riferimento per la cittadina di Bossentelé.



2.4 Bouar

La missione della Yolé a Bouar garantisce scuola primaria e secondaria fino alla maturità classica per oltre 200 alunni.



Il seminario di Bouar-Yolé offre ai circa 80 giovani un ambiente dove è possibile maturare una scelta vocazionale attraverso la preghiera, lo studio, la vita comunitaria, il lavoro e lo svago. Tra il 2002 e il 2003 sono arrivati al sacerdozio i primi tre religiosi carmelitani centrafricani che hanno cominciato il loro cammino in questo seminario.

Nel vasto terreno di 250 ettari che lo circonda, è possibile coltivare frutta e verdura e allevare bestiame (vacche, pecore, maiali e galline) per garantire un'alimentazione completa di carne ai giovanissimi allievi.

2.5 Progettiamo il futuro delle scuole

Nei villaggi nella savana ancora tanti bambini vanno a scuola in una capanna di paglia e argilla.

Sono opere possibili:

- nuovi locali in **muratura**;
- attrezzatura adeguata (banchi scolastici realizzati sul posto).

L'elevato numero di giovani studenti richiederebbe l'assunzione di **nuovi maestri**.

Ma il numero d'insegnanti non è sufficiente a coprire le necessità del paese (a volte si è costretti a reclutare una categoria di personale non qualificato adeguatamente). Sono quindi necessari **corsi di formazione**.

Anche le **scuole pubbliche** hanno bisogno di sostegno perché più bambini possibili abbiano accesso almeno all'istruzione elementare.



† I dati fanno riferimento al rapporto di analisi del 30 giugno 2005 dal censimento generale della popolazione eseguito dal MINISTÈRE DE L'ÉCONOMIE, DU PLAN ET DE LA COOPÉRATION INTERNATIONALE, Direction Générale de la Statistique, des Études Économiques et Sociales Bureau Central du Recensement.

‡ Cfr. anche P.SAULNIER, LA REPUBLIQUE CENTRAFRICAINE: Géographie, Histoire, 2004.